



DA MAGGIO 2018
AD OGGI ABBIAMO
RINUNCIATO A

401.443,28 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

LUGLIO/AGOSTO 2021



MOLISE

SANITÀ: NEGLI ULTIMI ANNI SONO SCOMPARSE 840 ASSUNZIONI ANNUNCIATE DALL'ASREM

Tra i principali colpevoli
c'è il dg Oreste Florenzano:
dimostri, carte alla mano,
cosa ha fatto per risolvere
la problematica



**Toma commissario alla Sanità
ora non ha più scuse**



**Turismo accessibile,
passa la nostra proposta**



**Trasporti, altri tagli alle corse
autobus con la Regione in vacanza**



**Stiamo smontando il sistema delle
nomine politiche del centrodestra**

IN
QUESTO
NUMERO

- ▶ Che fine hanno fatto le 840 assunzioni previste dall'Asrem?
- ▶ Carenza medici e personale: flop di Asrem
- ▶ Toma commissario alla Sanità ora non ha più scuse
- ▶ Risorse bloccate per opposizione del governatore
- ▶ Cosib, Di Pardo non può essere presidente: l'Anac ci dà ragione
- ▶ Trasporti, altri tagli alle corse autobus con la Regione in vacanza
- ▶ Molise Acque e i crediti 'problematici': altri debiti per i molisani
- ▶ Turismo accessibile, passa la nostra proposta
- ▶ Campitello, stazione a rischio per incapacità di Toma
- ▶ Emergenza cinghiali, ora la Regione si adoperi per arginare il fenomeno
- ▶ Parco delle Pietre di Filignano: un esempio concreto di buona Politica
- ▶ Fondi e risorse per il Molise grazie al MoVimento 5 Stelle al Governo

I NOSTRI CANALI
UFFICIALI

www.molise5stelle.it



@molise5stelle

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Che fine hanno fatto le 840 assunzioni previste dall'Asrem?*Di Angelo Primiani, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Tra il 2018 e il 2020 l'Asrem avrebbe dovuto reperire circa 840 unità lavorative tra nuove assunzioni e stabilizzazioni. Contestualmente, a marzo 2020 il governatore Toma ha proposto la rimodulazione del Piano del personale sanitario, prevedendo la possibilità di assunzioni straordinarie; a quel punto il direttore Asrem Oreste Florenzano ha presentato il fabbisogno necessario a potenziare il servizio sanitario in relazione all'emergenza Covid, e l'allora Commissario ad acta ha approvato il nuovo Piano assunzioni.

Nonostante ciò, ancora nel 2021 il Molise evidenzia una carenza ormai costante di personale dirigenziale, medico ed infermieristico in tutte le discipline e in tutte le strutture sanitarie pubbliche, creando gravi disagi sia ai camici bianchi che agli utenti. È quindi ormai chiaro che mancano la ricognizione, il monitoraggio e il controllo della concreta attuazione del Piano assunzionale.

Sono questi i motivi per cui chiediamo al presidente della Giunta, Donato Toma, di fare pressione sul dg Asrem per capire tre nodi fondamentali. Vogliamo sapere quante unità lavorative sono state effettivamente assunte e stabilizzate; quante sono ancora da reperire mediante bando di concorso e qual è lo stato

dei bandi per le assunzioni previste dal Piano triennale. Da sempre Florenzano cela la propria incapacità gestionale dietro la carenza di personale sanitario che vuol far passare come aspetto incontrovertibile. E allora mostri i numeri, i dati, i fatti. Dimostri, carte alla mano, quanto ha fatto per risolvere questo problema visto che solo lui ha la responsabilità di farlo. Attendiamo le risposte a queste domande cruciali. Dopo aver verificato i dati, come sempre, aggusteremo i cittadini.

**Carenza medici e personale: flop di Asrem tra bandi e soluzioni tampone***Di Fabio De Chirico, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il direttore generale Oreste Florenzano e l'Asrem hanno pensato di uscire dal pantano della carenza di personale sanitario affidando ad una cooperativa esterna l'incarico di coprire i turni lavorativi. La scelta è legittimata da una decisione presa un anno fa in Regione. A quel tavolo si stabilì che, qualora tutte le procedure tese al reperimento degli specialisti avessero avuto esito negativo, si sarebbe potuto fare ricorso agli specialisti delle società interinali per periodi limitati.

Così è successo. Per le carenze più gravi, nel reparto di Pediatria e nel Servizio di emergenza territoriale (SET 118), il direttore generale ha proceduto alla pubblicazione di tre bandi e poi all'affidamento alla cooperativa "La Fenice", che se li è aggiudicati tutti. Si è fissato il tariffario orario delle prestazioni ed un monte ore da coprire: 5.328 ore per una spesa totale di circa 450.000 euro. Ma non sono chiare le procedure di selezione del personale e di controllo, sulle ore lavorate e sulle competenze dei medici reclutati.

In tal senso, un rappresentante dell'Ordine dei medici ha denunciato delle irregolarità, tanto nelle procedure di reclutamento quanto nei lunghi turni a cui sono ancora costretti i medici stabilizzati del 118, nonostante l'affidamento alla cooperativa. Ma c'è dell'altro, perché le segnalazioni ricevute sulla mancata copertura di turni assegnati alla cooperativa nel Servizio 118 sono altrettanto preoccupanti. Proprio in un settore delicato



come quello del Servizio di Emergenza Territoriale, il personale già stabilizzato è stato costretto a restare in servizio fino a 30 ore consecutive. Trenta ore! Non si può pretendere che un essere umano garantisca la massima lucidità lavorando senza sosta per così tanto tempo. È disumano, illecito e fuori da ogni logica. Questi i fatti, gravissimi, denunciati dagli stessi medici. Da un punto di vista umano, posso comprendere lo scoramento del Dg Asrem, che ha incassato pesanti fallimenti nei concorsi banditi dal suo insediamento ad oggi. Da un punto di vista politico e legale, invece, va sottolineato che rimediare ai propri errori commettendone altri, non è di aiuto ai cittadini. Se i bandi sono andati deserti, bisognerebbe riflettere velocemente su cosa c'era di sbagliato in quegli avvisi.

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Toma commissario alla Sanità ora non ha più scuse: deve rilanciare un comparto 'colabrodo'

Tanto tuonò che piovve. Il presidente Toma ha ottenuto ciò che agognava dal primo giorno del suo insediamento, ovvero diventare commissario ad acta della sanità molisana. Un nuovo e gravoso impegno, che oltre a quello di capo dell'esecutivo regionale, si somma a quello di primo referente della Protezione Civile e commissario alla ricostruzione. Ora però Toma non ha più scuse né capri espiatori: sarà lui a dover 'raddrizzare' una barca, quella della sanità, che fa acqua da tutte le parti. Per questa mission consigliamo al governatore di agire con una nuova e seria programmazione capace di dare risposte ai molisani, quelle finora sempre disattese. Infatti, durante questa legislatura, abbiamo assistito ad un vergognoso scaricabarile tra Regione, Asrem e struttura commissariale. Un gioco al massacro, a danno dei molisani, per un'assurda pretesa di maggiori poteri.

Eppure Toma aveva già un enorme potere di indirizzo sulla sanità. Il presidente e la sua Giunta hanno infatti dettato gli obiettivi strategici al Direttore generale di Asrem. Da capo della Protezione Civile e coordinatore dell'unità di crisi, poi, aveva ampi spazi di manovra in pandemia. Mentre da capo dell'esecutivo poteva fare pressioni ed esercitare il controllo su Asrem sull'esigenza principale della sanità pubblica molisana: reclutare personale. Inoltre, abbiamo già dimostrato che per raggiungere il suo scopo - la nomina a commissario - Toma ha atteso tre anni prima di trasferire 13 milioni di euro delle vostre tasse a favore della nostra sanità.

Al presidente commissario rilanciamo quindi i principali impegni assunti da lui e dall'intero Consiglio regionale: bandire nuovi concorsi, con premialità per chi ha prestato servizio in piena pandemia; sciogliere una volta per tutte il nodo del centro Covid, nella speranza che non ne avremo bisogno e che si trasformi in un centro di malattie infettive; riorganizzare la rete ospedaliera pubblica, garantendo anche l'emergenza-urgenza; potenziare l'assistenza territoriale, superando la fallimentare logica ospedalocentrica e riducendo il divario, in termini di qualità delle cure, tra centro e periferia.

A ciò si aggiunga un'opportuna revisione dei contratti con i privati accreditati. Contratti rinnovati tacitamente dal 2018, che espongono le casse pubbliche ad un pesante indebitamento con le strutture private più grandi

Risorse bloccate per opposizione del governatore

È dal 2015 che la sanità molisana non riceve le cosiddette 'premierità': fondi già stanziati a livello governativo, ma vincolati al raggiungimen-



to di determinati obiettivi, come i Livelli essenziali di assistenza e i conti in regola. Per 'conti in regola' si intende anche che la Regione è tenuta a versare il surplus delle accise, derivanti da Irap e Irpef, alla Gestione sanitaria accentrata. Abbiamo più volte sollevato il problema, coinvolgendo



e attrattive. Bisognerà dialogare con i presidenti delle regioni confinanti, proponendo i tanto attesi accordi di confine: solo così il Molise potrà smettere di indebitarsi per anticipare le cure dei tanti cittadini di fuori regione, che si avvalgono dei centri privati operanti sul nostro territorio. Ma non è tutto, visto che quando si gestiscono soldi pubblici serve massima trasparenza e la pubblicazione di atti ufficiali sull'utilizzo dei fondi. L'esatto contrario di quanto accade oggi in Molise, regione destinataria di circa 580 milioni da parte dello Stato per la sanità. Di questi, circa 100 milioni vengono amministrati dalla Direzione generale della Salute. Ebbene per l'anno 2020 non esiste trasparenza sul loro utilizzo. Tra l'altro va ricordato come la Gestione sanitaria accentrata si occupi di 'amministrare' i rapporti e gli aspetti contabili con i privati accreditati, Neuromed e Gemelli. Tuttavia accade che il 30 giugno scorso la Gsa pubblica il Bilancio di esercizio del 2020, ma nella determina a firma di Lolita Gallo non c'è traccia degli allegati.

Avete letto bene: 96.205.820 di euro (più 2.234.019 per l'emergenza Covid) che nessuno sa come siano stati utilizzati nel dettaglio. Per questo motivo abbiamo inviato una richiesta di accesso agli atti e di pubblicazione di tali documenti. Attendiamo il presidente Toma alla prova dei fatti, sperando che intenda chiudere definitivamente questa pagina buia per il Molise.

rato, di concerto col Ministero della Salute e con Agenas, un emendamento per; sbloccare le risorse straordinarie necessarie ad una drastica riduzione del deficit sanitario, anche senza attendere il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati; trasferire personale da Agenas alla struttura commissariale. Questo provvedimento avrebbe rappresentato una svolta decisiva per il Molise. Ma, mentre Toma annunciava l'arrivo di 100 milioni (cifra priva di riscontro), la sua compagna di partito Casellati bocciava l'emendamento 'salva Molise! Cos'ha fatto quindi Toma per ottenere quei fondi di vitale importanza? Nulla. Nel frattempo il 12 agosto scorso, a pochi giorni dalla sua nomina a commissario, guarda caso Toma si ricorda di quei trasferimenti da fare alle casse sanitarie. Questo atto, arrivato con tre anni di ritardo - più volte chiesto da noi, da Agenas, Ministeri di Salute e Finanze, nonché dai precedenti commissari - dimostra che Toma abbia giocato a braccio di ferro sulla pelle dei molisani, che intanto hanno continuato a pagare le tasse più alte d'Italia e fruito di una delle peggiori sanità. Ora il presidente commissario potrà fare uscite trionfali, ergendosi a salvatore della patria, ma i molisani devono sapere che li ha presi in giro.

IL MOLISE DEL CENTRODESTRA

Cosib, Di Pardo non può essere presidente: l'Anac ci dà ragione anche stavoltaDi **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Dopo il nostro esposto, l'Autorità nazionale anticorruzione si è espressa sulla nomina del presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della valle del Biferno: la carica di Roberto Di Pardo era inconfiribile. Un'altra

sonora bocciatura per il centrodestra molisano arrivata a poche settimane dalla dichiarazione di inconfiribilità anche per la nomina di Nico Romagnuolo alla presidenza del Consorzio industriale Campobasso-Bojano. Da sempre infatti gli enti pubblici vengono considerati dei 'poltronifici'. Esistono norme però, come la Legge Severino, che sanciscono un principio che il MoVimento 5 Stelle ha sempre reclamato: ai vertici degli enti e delle aziende di interesse strategico devono esserci persone qualificate che non rispondano ai comandi dei partiti. No ad eletti o 'trombati' della politica, dunque; sì a professionisti con le mani libere. Con i colleghi del MoVimento 5 Stelle Molise ne abbiamo fatto una battaglia e, grazie ad una serie di esposti all'Anac e alle Procure, stiamo infatti via via scardinando la cattiva abitudine della politica di piazzare uomini di fiducia in quegli enti che dovrebbero



garantire sviluppo al Molise. Dopo il caso Romagnuolo, anche la nomina del presidente del Cosib, il sindaco di Petacciato Roberto Di Pardo, è stata dichiarata illegittima dall'Anac. Oltre al danno, la beffa, perché il Cosib ha delle funzioni vitali per le aziende che ricadono nel basso Molise. Funzioni che, a causa delle scellerate decisioni del centrodestra, hanno dovuto subire un arresto. La legge però è chiara: per ricoprire tali cariche servono competenza e indipendenza dalla politica. In Molise, invece, la necessità di moltiplicare le poltrone l'ha sempre fatta da padrona. Al centrodestra abbiamo dimostrato quindi che le leggi non possono essere ignorate, così come l'interesse dei molisani.

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale**Trasporti, altri tagli alle corse autobus con la Regione in vacanza**

Di tutto punto, nel bel mezzo dell'estate, l'Azienda trasporti molisana ha sospeso la corsa Campobasso-Roma delle 9:30. Uno dei pochi collegamenti tra il Molise e la Capitale, soppresso senza che la Regione dicesse nulla al riguardo. Certo, la corsa Atm delle 9:30 è privata, quindi è l'azienda a deciderne le sorti. Ma solo un anno fa l'allora assessore regionale ai Trasporti, Vincenzo Niro, si stracciava le vesti contro l'annunciato trasloco del terminal bus di Roma da Tiburtina ad Anagnina, contestando Virginia Raggi e il MoVimento 5 Stelle. Quel trasferimento, poi, non c'è stato, ma ora Niro sembra aver perso la verve di un tempo, così come l'attuale assessore, Quintino Pallante, che ha optato per il silenzio assoluto sulla vicenda. Eppure in Molise aziende sovvenzionate con soldi pubblici continuano a tagliare corse e servizi ai cittadini; eppure alla sospensione dei viaggi in treno non è corrisposto un adeguato servizio di bus sostitutivi; eppure i prezzi dei biglietti continuano a salire e in Molise è sempre più difficile acquistarli online. Tutto ciò accade proprio quando, per quanto il Covid circoli ancora, migliaia di molisani si spostano per lavoro o per vacanza. Evidentemente chi siede in Giunta parla solo per opportunità politica, non per tutelare gli interessi dei molisani.

Molise Acque e i crediti 'problematici': altra bomba debitoria sui molisani

Sul governo regionale si sta per abbattere l'ennesima sciagura contabile: 'Molise Acque' continua a riportare nei suoi Bilanci crediti difficilmente esigibili. Un paradosso: il Molise dispone di più acqua rispetto al fabbisogno, tanto da cederla, seppur a prezzi irrisori, a territori confinanti, ma continua a maturare crediti di difficile riscossione. Il Consorzio di Bonifica di 'Casa di Guardia', ad esempio, ha un debito multimilionario con Molise Acque. Ma il problema va ben oltre e si sta abbattendo anche sui nostri Comuni. Caso emblematico è quello di Bojano: 12 milioni di debiti maturati, un contenzioso che va avanti dal 1995 e, dal 2018, una procedura di dissesto dovuta soprattutto a quel debito. La dimostrazione pratica del corto circuito nella gestione dell'acqua in Molise, che vede protagonista il disinteresse e l'incapacità della Regione. Qualora 'Molise Acque' non riesca a riscuotere quei crediti, cosa molto probabile, sarà la Regione infatti a doversi fare carico di ripianare l'enorme disavanzo. In caso contrario, invece, i tanti Comuni indebitati come si salveranno dal tracollo? Ho chiesto lumi a 'Molise Acque', ma sul tema chiederò anche al presidente Toma di relazionare con urgenza. È assurdo come in Molise anche disporre di una risorsa come l'acqua possa trasformarsi in un dramma collettivo.

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

**Turismo accessibile, passa la nostra proposta.
Vogliamo un Molise di tutti, per tutti**Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale

L'offerta turistica non si esaurisce nella sola bellezza dei posti, nei paesaggi e nei beni architettonici, ma trae valore aggiunto dal grado di civiltà e solidarietà che si riesce a garantire. Questo concetto ha ispirato la nostra proposta, presentata e approvata ieri in Consiglio regionale. Per un pieno sviluppo turistico in chiave di accessibilità a tutti i cittadini, occorre attuare delle misure in gran parte già previste da obblighi di legge. Ma per candidarsi come mete turistiche accessibili c'è bisogno di un maggiore impegno, con decise scelte di civiltà e con il concreto stanziamento di fondi.

Già la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (2006) poneva l'accento sulla necessità di garantire il pieno accesso alle attività sportive, turistiche e ricreative, imponendo agli Stati di adottare misure adeguate a garantire l'accessibilità ai luoghi che li ospitano. Sta dunque al Governo, alle Regioni e agli Enti locali, così come alle imprese, alle associazioni e al mondo del no-profit creare una società dove le persone disabili possano essere sempre più protagoniste e libere.

I fondi del Decreto Sostegni 1

Recentemente, un intervento normativo ha dato un'ulteriore accelerazione a questo importante processo d'inclusione. Il 'Decreto Sostegni 1', convertito in legge a maggio 2021, ha istituito un Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. La dotazione del fondo è di 100 milioni di euro per il 2021. Lo scopo è di finanziare progetti specifici per la promozione e la realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione, destinate ad attività ludico-sportive, all'inclusione lavorativa e al turismo accessibile. Ben 30 dei 100 milioni del Fondo per l'inclusione saranno messi a disposizione delle Regioni per riqualificare in tal senso la propria filiera turistica. Il Governo ha chiesto poi un ulteriore sforzo alle Regioni, con 12 milioni di cofinanziamento.



“

Bisogna cogliere tutte le occasioni fornite dal Governo per rendere il turismo più accessibile alle persone con disabilità, garantendo il rispetto dei diritti fondamentali di ogni individuo

La nostra mozione e gli esempi virtuosi da cui prendere spunto

Con la mozione approvata in Consiglio chiediamo al presidente Toma di mettere in campo iniziative per promuovere percorsi per un pieno turismo accessibile, anche ispirandosi alle buone pratiche diffuse sul territorio. Tre esempi su tutti: il progetto pilota 'Bandiera Lilla', che certifica le mete turistiche accessibili; le escursioni aperte a chi ha difficoltà deambulatorie, promosse dal Parco del Gran Sasso; il progetto 'Felicitamente Abile', che ha offerto un campus estivo ai bimbi con disabilità, promosso a Termoli da associazioni no-profit.

L'attenzione ai diversamente abili può fungere inoltre da moltiplicatore turistico. Attorno alle esigenze turistiche delle persone con disabilità ci sono sempre gli accompagnatori e le loro famiglie. Inoltre, rende più attrattive le località che promuovono progetti inclusivi e stimola anche gli operatori privati ad investire in tale direzione. In termini squisitamente economici, il turismo accessibile muove circa un miliardo di euro l'anno: non è l'aspetto più importante, ma va tenuto in considerazione.

Il ruolo determinante dei Comuni

Per questo nella mozione chiediamo anche un'opera di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali molisane. Saranno anche loro infatti a dover attivare percorsi e ad agevolare le concessioni per interventi strutturali dedicati al turismo accessibile. Ma servirà anche predisporre avvisi pubblici mirati alle imprese sociali del Terzo Settore e alle associazioni no-profit, affinché possano beneficiare dei fondi previsti dal 'Decreto Sostegni' e mettere in campo altri progetti pilota, estendendo le buone pratiche all'intero sistema turistico e culturale regionale. Pratiche che possono incentivare anche l'inclusione lavorativa e la formazione di figure professionali specifiche.

Se questo impegno sarà rispettato, il sogno di un Molise più attrattivo e civile diventerà davvero possibile.

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Campitello, stazione a rischio per incapacità di Toma. Le soluzioni ci sono*Di Angelo Primiani, portavoce M5S in Consiglio regionale*

A luglio il Tar ha annullato l'aggiudicazione della gara per la gestione degli impianti di risalita e dell'impianto di innevamento della stazione sciistica di Campitello Matese: il risultato dell'incapacità politica e amministrativa di chi siede ai vertici della Regione Molise. La decisione del Tribunale, oltretutto, rischia di comportare altri ritardi nel rilancio di un comparto fondamentale. Ora infatti è tutto da rifare, a svantaggio degli operatori già fiaccati da mesi di chiusure e restrizioni. Ma l'improvvisazione nella redazione dei bandi e l'incapacità di programmazione della Giunta regionale non possono continuare a frustrare le legittime ambizioni di un territorio. Il Molise ha tutto per essere all'altezza delle altre regioni d'Italia nel settore turistico invernale, ma Toma e Cotugno devono muoversi. Vista l'urgenza, abbiamo proposto quindi di rinnovare la governance di Funivie, e per fortuna in tal senso qualcosa si è mosso, per poi affidare la gestione degli impianti solo per quest'anno alla stessa società,

in modo da salvare la prossima stagione sciistica. Superata questa fase d'emergenza, però, serviranno soluzioni definitive, programmazione e competenza oltre che una gestione degli impianti snella ed efficiente. Abbiamo anche proposto a Toma di convocare gli stakeholder intorno ad un Tavolo tecnico per riprogettare lo sviluppo del turismo invernale in Molise. Ma, ad oggi, non sono ancora arrivate risposte.

*Di Vittorio Nola, portavoce M5S in Consiglio regionale***Emergenza cinghiali, ora la Regione si adoperi per arginare il fenomeno**

La Regione Molise è insensibile all'ormai grave problema che riguarda la gestione della fauna selvatica. Se infatti è sotto gli occhi di tutti l'emergenza in merito alla distruzione di innumerevoli colture, nonché all'aumento esponenziale di incidenti stradali, anche gravi, provocati dagli ungulati, è lampante anche la totale incapacità di trovare soluzioni opportune da parte dell'assessore all'Agricoltura Nicola Cavaliere. Nelle scorse settimane ho partecipato infatti al sit-in di protesta organizzato dalla Coldiretti Molise davanti alla sede della Giunta regionale, alla presenza di numerosi sindaci. Il Movimento 5 Stelle è convinto che il grido d'allarme di amministratori e agricoltori non possa restare inascoltato, quindi ritengo importante che la Regione attui al più presto il Piano di contenimento e della gestione degli ungulati proposto da Coldiretti: un'istanza che porterò in Commissione e in Consiglio regionale. Intanto però, col mio voto sfavorevole

in Commissione, la Giunta ha approvato il calendario venatorio 2021/22 nonostante le gravi problematiche da me sottolineate, come quelle relative alla caccia 'libera' al cinghiale, che mette a rischio la sicurezza dei fruitori delle aree interessate. Insomma, non ci siamo. Tornerò a battermi sul tema, a sostegno di allevatori, agricoltori, cittadini molisani e turisti.

Parco delle Pietre di Filignano: un esempio concreto di buona Politica

Il Comune di Filignano, il Parco dell'Olivo di Venafro e i due Comuni pugliesi di Rignano Garganico e Cagnano Varano hanno firmato un protocollo d'intesa per iscrivere il Parco delle Pietre nel Registro nazionale dei paesaggi rurali del Mipaaf: un importante risultato raggiunto grazie alla virtuosa collaborazione tra le parti, esempio vero di buona Politica. Il Parco delle Pietre di Filignano è uno dei pochi parchi rurali che conserva vere opere d'arte come i muretti a secco un tempo utilizzati da pastori e agricoltori come confini di sentieri o terreni, ma anche come ricoveri, sia per uomini che per animali. Ora, finalmente, si è sbloccata la procedura che inserisce il Parco all'interno del Registro nazionale dei paesaggi rurali di cui beneficerà anche il piccolo Comune molisano. Nel febbraio 2021, infatti, l'iter era in fase di stallo, ma si è attivata una rete di dialogo e collaborazione senza eguali che abbiamo stimolato insieme agli uffici del ministro per le Politiche agricole Stefano Patuanelli e agli enti coinvolti. Così è arrivato l'ok da parte del Ministero: un segnale importante per il turismo della zona e per le aree interne. Un esempio di quella Politica con la 'P' maiuscola che dialoga e lavora senza schemi preconfezionati.

DAL GOVERNO NAZIONALE

Lavoro, la Regione dorme: zero assunzioni nei Centri per l'impiego

Secondo gli ultimi dati disponibili, al 31 marzo 2021 il Molise era ancora fermo a zero assunzioni nei Centri per l'Impiego, nonostante il Piano straordinario di potenziamento degli organici, inserito nella legge istitutiva del Reddito di cittadinanza, prevedesse oltre 11.500 nuovi operatori in tutta Italia.

I nuovi ingressi al lavoro sono fondamentali per rilanciare queste strutture pubbliche e grazie al Movimento 5 Stelle, per la prima volta dopo tanti anni, sono state investite risorse senza precedenti per ammodernare, rinnovare e incrementare gli organici dei Centri per l'impiego.

A questo impegno, tuttavia, non è seguita la risposta degli enti regio-



nali. I dati citati in Commissione Lavoro dalla sottosegretaria Tiziana Nisini dicono che al 31 marzo 2021, su 11.535 assunzioni autorizzate, il numero di quelle effettivamente realizzate dalle Regioni fosse di circa 950. E il Molise, purtroppo, è tra le regioni ferme a zero. Nella nostra regione, infatti, sono state autorizzate 75 assunzioni

nei Cpi, ma a fine marzo non ne risulta rendicontata neanche una. L'emergenza che stiamo vivendo rende ancor più urgente la piena attuazione di questa riforma, ma per farlo serve la collaborazione di tutti, a ciascun livello istituzionale: non possiamo permettere che a pagare certe lentezze siano ancora i cittadini, peraltro quelli più in difficoltà.

Nel 2020



13,82 milioni di euro destinati alla **Liguria**



7,22 milioni di euro destinati al **Molise**

Nel 2021

Rigenera Italia raddoppia:

1 MILIARDO DI EURO

a disposizione dei Comuni fino al 15 settembre

RIGENERAITALIA

MOVIMENTO
★★★★★

Futuro in Comune: 7,2 milioni di euro al Molise

Nel 2020 la misura 'Futuro in Comune' del Piano #RigeneraItalia ha consentito di aprire oltre 7000 cantieri in tutto il Paese, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria. Un modo per sostenere le imprese e fare transizione ecologica in un periodo che ha messo alle corde l'Italia intera, da Nord a Sud.

Grazie a questa misura, ad esempio, i Comuni del nostro Molise hanno potuto contare su contributi per un ammontare complessivo pari a ben 7,22 milioni.

Nel 2021 il Piano #RigeneraItalia può contare su un contributo pari a un miliardo di euro. Per ottenere i finanziamenti bisogna far partire i lavori entro il 15 settembre. Efficientamento energetico, manutenzione, sviluppo sostenibile: è così che lasciamo ai nostri figli un Paese più giusto, più inclusivo e più pulito.

Infrastrutture: 25 milioni di euro per i nostri ponti e i nostri viadotti

Grazie alle misure volute dal Movimento 5 Stelle con il Governo Conte 2, sono ora disponibili 1,15 miliardi di euro per mettere in sicurezza di ponti e viadotti, nonché per realizzare nuove infrastrutture e la relativa rete viaria.

Il decreto prevede risorse tra il 2021 e il 2023, parte di un finanziamento sulla messa in sicurezza dell'intera rete viaria per la messa cominciata già nel 2018 e che ammonta a 6,9 miliardi di euro complessivi.

Al Molise sono stati assegnati 25.230.320 euro in totale per l'intero triennio, di cui 13.536.992 per interventi in provincia di Campobasso e 11.693.325 in provincia di Isernia. In regione arriveranno 7.678.793 euro nel 2021, 9.872.734 nel 2022 e di nuovo 7.678.793 euro nel 2023.

La ripartizione delle risorse è stabilita secondo vari fattori: parco circolante dei mezzi, vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al dissesto idrogeologico, stato della rete viaria. Il trasferimento dei fondi sarà eseguito in base ad un programma che gli enti devono presentare al Ministero delle Infrastrutture e gli investimenti sono destinati a varie attività come progettazione, verifica della sicurezza, dissesto idrogeologico o vulnerabilità sismica.



La scuola riparte in sicurezza: 1,3 milioni di euro al Molise

Il Ministero dell'Istruzione ha ripartito i 350 milioni di euro stanziati col Decreto Sostegni bis per la ripresa del prossimo anno scolastico. Tra queste risorse, 11.364.000 euro saranno a disposizione del Molise. Si tratta di fondi che i dirigenti scolastici potranno utilizzare per acquistare dispositivi di protezione e materiale per l'igiene individuale o degli ambienti; migliorare la didattica di studentesse e studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali; potenziare gli strumenti digitali, per favorire l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica. Gli stessi fondi saranno utili a migliorare gli spazi interni ed esterni degli istituti scolastici, areare i locali, acquistare servizi professionali di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'assistenza medico-sanitaria e psicologica.

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

www.molise5stelle.it*Report Molise 5 Stelle
Copia cartacea*

@molise5stelle



@molise5stelle



@molise5stelle



@molise5stelle

*Incontri con i cittadini**Le notizie della settimana
direttamente via mail
Iscriviti su www.molise5stelle.it**Le notizie via WhatsApp
Iscriviti su www.molise5stelle.it**Le notizie via Telegram
[@MoVimento5StelleMolise](https://t.me/MoVimento5StelleMolise)***Non perderti le informazioni
che inviamo via WhatsApp e mail!**

VAI SUL SITO

www.molise5stelle.it/ricevinewsQUALI
SONO
GLI
ATTI?**L'interpellanza**

Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

La mozione

Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

L'interrogazione

Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per dirsi o meno soddisfatto.

La proposta di legge

I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.